



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Scienze Giuridiche,
del Linguaggio, dell'Interpretazione e
della Traduzione

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Dott. Salvador Fausto

ANNO ACCADEMICO

2020/2021

Conto economico art. 2425

Finalità:

È il documento contabile deputato ad evidenziare l'ammontare del reddito attribuibile al periodo amministrativo, ed il suo processo di formazione mediante il confronto tra costi e ricavi.

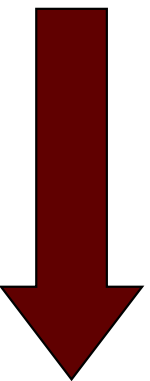
Struttura:

Lo schema obbligatorio di conto economico presenta la forma scalare e si articola su tre livelli: macroclassi, voci e sottovoci.

La **struttura scalare** permette la ricostruzione progressiva del risultato di esercizio, attraverso l'aggregazione dei suoi componenti positivi e negativi per aree gestionali e l'evidenziazione di risultati intermedi.

CONTO ECONOMICO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

I costi sono classificati per natura, ovvero in relazione alla causa economica che li ha generati.



Classificazione considerata
idonea per consentire
collegamenti e correlazioni con
lo Stato Patrimoniale

Conto economico art. 2425

- A) Valore della produzione
 - B) Costi della produzione
Differenza A - B
 - C) Proventi e oneri finanziari
 - D) Rettifiche di valore di attività finanziarie
- 20) Imposte sul reddito dell'esercizio
 - 21) Utile / Perdita di esercizio

Il Conto economico deve essere redatto in conformità al seguente schema:

A) Valore della produzione:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Totale.

B) Costi della produzione:

- 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) Per servizi;
- 8) Per godimento di beni di terzi;
- 9) Per il personale:

-
- a) Salari e stipendi;
 - b) Oneri sociali;
 - c) Trattamento di fine rapporto;
 - d) Trattamento di quiescenza e simili;
 - e) Altri costi;
- 10) Ammortamenti e svalutazioni:
- a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
- 11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) Accantonamenti per rischi;
- 13) Altri accantonamenti;

14) Oneri diversi di gestione.

Totale.

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B).

C) Proventi e oneri finanziari:

15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate;

16) Altri proventi finanziari:

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti.

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;

c) Da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;

d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti;

17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti;

17 bis) utili e perdite su cambi

Totale (15+16-17 +/- 17 bis).

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:

18) Rivalutazioni:

a) Di partecipazioni;

b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;

-
- c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.
 - d) di strumenti finanziari derivati.

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni;
- b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
- c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.
- d) di strumenti finanziari derivati

Totale delle rettifiche (18-19).

Risultato prima delle imposte (A-B-/+C+/-D);

- 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate ;
- 21) Utile (perdite) dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO art. 2425

Macroclasse A): VALORE DELLA PRODUZIONE

- ricavi di vendita
- incremento di produzione interna (variazioni di magazzino, costruzioni interne)
- proventi di gestioni accessorie

Contiene tutti gli elementi che concorrono alla determinazione della produzione ottenuta indipendentemente dall'effettiva vendita del prodotto. Sono ricavi che appartengono sia alla gestione caratteristica che extracaratteristica

Conto economico art. 2425

Macroclasse B): COSTI DELLA PRODUZIONE

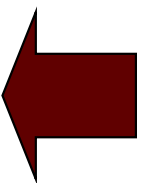
- costi relativi all'attività caratteristica ed accessoria classificandoli per natura, ovvero in base alla causa economica che li ha generati.
- costi inerenti al valore della produzione, quindi risultano strettamente correlati con i valori inseriti nella lettera A.

Conto economico art. 2425

Macroclasse A) e B): gestione operativa

Differenza tra valore e costi della produzione

(A – B): PRODUZIONE NETTA



risultato operativo globale

dell'area della gestione caratteristica ed extra-caratteristica (senza distinguere)

Conto economico art. 2425

Macroclasse C): PROVENTI E ONERI FINANZIARI

componenti reddituali connessi alla gestione finanziaria, ovvero costi e ricavi che si generano in seguito a finanziamenti ottenuti o concessi e dalle attività finanziarie

Macroclasse D): RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

componenti reddituali attinenti alle attività finanziarie di origine valutativa in sede di assestamento (svalutazioni e rivalutazioni di partecipazioni, immobilizzazioni, titoli)

Macroclassi C) e D): area della gestione finanziaria

Conto economico art. 2425

$$A - B +/- C +/- D =$$

risultato prima delle imposte

20) imposte sul reddito dell'esercizio (correnti, differite, anticipate)

21) utile / perdita di esercizio

Il termine “gestione operativa” indica qualsiasi fatto della gestione che non sia connesso a **operazioni di investimento finanziario** (per l’ottenimento di dividendi o interessi attivi) o di **finanziamento** (su cui gravano oneri finanziari): rientrano nella gestione operativa, quindi, sia la **gestione caratteristica dell’impresa (industriale, commerciale o di servizi) sia altre gestioni operative di tipo accessorio (fitti attivi, royalties ...)**. Il reddito della gestione operativa è, pertanto, quel reddito che promana dal capitale in essa investito. Si tratta, in ogni caso, di un reddito calcolato al lordo degli oneri finanziari, che non è influenzato perciò dalla struttura del capitale raccolto (cioè dal rapporto tra capitale proprio e indebitamento finanziario): un reddito che esprime la performance aziendale nelle gestioni attuate per la produzione e vendita di beni e/o servizi.

Il Conto Economico viene strutturato, perciò, in modo tale da fornire un risultato che indichi l’efficienza tecnico-produttiva raggiunta dall’impresa, senza tenere conto di come essa si sia finanziata o di quanti investimenti finanziari abbia effettuato. La forma più utilizzata per evidenziare questo tipo di risultato è quella scalare (in generale, il Conto Economico scalare si presta meglio a dimostrare la formazione di risultati parziali).

A5) Altri ricavi e proventi

Contributi in c/esercizio e contributi in c/capitale.

Ad esempio, un contributo pari a 100.000 € per investimenti la cui vita utile è stimata in 10 anni, verrà rilevato come provento nel rigo A5 per un valore di 10.000 € all'anno, andando quindi a contrapporsi idealmente al costo derivante dall'utilizzo del bene stesso (cioè l'ammortamento);

- b) *ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria*: si tratta di ricavi e proventi non rilevabili in altre voci, come ad esempio: rimborsi spese; penalità addebitate a clienti; i rimborsi assicurativi e le liberalità ricevute, in danaro o in natura;
- c) *originati da gestioni accessorie*: ad esempio royalties, fitti attivi.
- d) *recuperi di costi*: Una situazione tipica in cui ciò può avvenire è il caso del recupero del costo per un dipendente distaccato, per un certo periodo, in altra impresa del medesimo gruppo;
- e) *plusvalenze realizzate*: si tratta dei margini realizzati nelle operazioni di cessione dei fattori produttivi durevoli (immobilizzazioni);
- f) *rettifiche di costi e ricavi di esercizi precedenti*: si tratta di sopravvenienze e insussistenze relative a valori stimati, che non derivino da errori. La voce A5 comprende anche i ripristini di valore (nei limiti del costo) a seguito di precedenti svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché dei crediti iscritti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide (se le precedenti svalutazioni sono state iscritte alla voce B10).

Il vero costo per materie sostenuto dall'impresa per ottenere la produzione è dato dal valore delle materie consumate nell'esercizio, non dal mero costo delle materie acquistate nel periodo: per ottenere il valore delle materie consumate nell'esercizio, è necessario tenere conto della variazione nelle rimanenze di magazzino. Il consumo ammonta quindi a:

consumo di materie =
costo d'acquisto – variazione (aumentativa o diminutiva) nelle
rimanenze =

€ 122.4 milioni + € 2,4 milioni = € 124,8 milioni.

Trattandosi di un costo, si tratta evidentemente di un valore negativo. La riduzione nel valore delle rimanenze significa che sono passate in produzione non solo le materie acquistate nell'esercizio, ma anche una parte di quelle in dotazione all'inizio dell'anno.

CONSUMO MATERIE

RIMANENZA INIZ. MATERIE

+ COSTO ACQUISTO MATERIE

- RIMANENZA FINALE MAT.

= CONSUMO DI MATERIE

COSTO ACQ. MATERIE - Δ +/- RIM. MATERIE = CONSUMO MATERIE

ESEMPI DI COSTI IN B14)

- a) *Minusvalenze di natura non finanziaria* derivanti, ad esempio, da: alienazioni dei cespiti; espropri o nazionalizzazioni di beni; operazioni sociali straordinarie; operazioni di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo.
- b) *Sopravvenienze e insussistenze passive*: rettifiche in aumento di costi causate dal normale aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi, non iscrivibili per natura nelle altre voci della classe B. Si classificano al rigo B14 anche le perdite realizzate su crediti (ad esempio derivanti da un riconoscimento giudiziale inferiore al valore del credito, da una transazione o da prescrizione), per la parte che eccede l'importo del credito già svalutato.
- c) *Imposte indirette, tasse e contributi riferite all'esercizio in corso o ad esercizi precedenti* (qualora non costituiscano oneri accessori di acquisto dei beni e servizi): imposta di registro, imposte ipotecaria e catastale, tassa per concessioni governative, imposta di bollo, imposta comunale sulla pubblicità, altri tributi locali (comunali, provinciali e regionali), imposte di fabbricazione non comprese nel costo di acquisto di materie.
- d) *Costi ed oneri diversi di natura non finanziaria*: si tratta di qualunque altro tipo di costo di natura non finanziaria. A titolo esemplificativo: contributi ad associazioni sindacali e di categoria; omaggi ed articoli promozionali; oneri di utilità sociale e liberalità, abbonamenti a giornali e riviste, spese per deposito e pubblicazione di bilanci, componenti negativi reddituali derivanti da certificati ambientali (“I certificati verdi” e “Le quote di emissione di gas ad effetto serra”) oneri per multe, ammende e penalità.

Come per la voce “altri ricavi e proventi”, confluiscono in B14 anche le componenti di natura straordinaria che fino al 2016 venivano classificate nella voce E) del Conto Economico, destinata ai ricavi e costi straordinari

Esempio di Conto Economico

CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		673
ricavi di vendita prodotti finiti		650
variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati		20
altri ricavi e proventi		3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		593
acquisto materie prime e componenti		305
variazione rimanenze materie prime		42
personale		150
trattamento di fine rapporto		20
ammortamenti automezzi		30
ammortamento fabbricati		40
svalutazione immobilizzazioni		5
accantonamenti per rischi		1
A)-B)		80
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-28
proventi da crediti immobilizzati		5
interessi passivi		35
aggio su prestiti		2
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		9
rivalutazioni di partecipazioni		10
svalutazioni di imm.fin. che non sono partecipazioni		1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		
imposte di esercizio		0
UTILE DI ESERCIZIO		61

2427. **Contenuto della nota integrativa**

Funzione analitico-descrittiva: illustrazione dei **dati sintetici** contenuti nei documenti quantitativo-contabili per la comprensione del reale significato

Funzione informativa: si presentano **dati aggiuntivi** rispetto a quelli contabili

Funzione esplicativa: illustra i **motivi** dell'applicazione dei diversi **criteri** di valutazione ricollegandoli alle scelte gestionali dell'azienda

2427. Contenuto della nota integrativa

Criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio

Dettaglio del contenuto di alcune voci specifiche

Variazioni intervenute nella consistenza di alcune voci dell'attivo e del passivo

Informazioni aggiuntive

Explicitazione delle scelte contabili

La funzione esplicativa della Nota Integrativa emerge dai dettagli e commenti che – in base agli artt. 2427 e 2427-bis c.c. – è necessario inserire nel documento, sui valori presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, per loro natura sintetici e quantitativi.

La funzione integrativa della Nota si realizza fornendo informazioni che per loro natura non possono essere inserite negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico: viene richiesto di indicare, ad esempio, il numero medio di dipendenti, il numero e il valore nominale delle azioni emesse, i compensi ad amministratori e sindaci, la distribuzione dei ricavi di vendita per area geografica (ove rilevante), l'elenco delle società partecipate, l'importo degli impegni e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, nonché ulteriori informazioni da inserire obbligatoriamente in assenza della relazione sulla gestione.

I movimenti delle immobilizzazioni

	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo storico	73.723.940	79.732.061	11.231.977	10.260.893	3.234.083	178.182.954
Rivalutazioni	26.487.494	30.511.335	9.313.066	0	0	66.311.895
Fondo Amm.to	44.847.014	98.252.500	19.890.927	8.328.219	0	171.318.660
COSTO AL 31/12/2017	55.364.420	11.990.896	654.116	1.932.674	3.234.083	73.176.189
Incrementi	34.798	19.759	201.280	271.476	4.443.528	4.970.841
Riclassifiche	768.210	3.382.644	230.782	940.906	(5.322.542)	0
Decrementi	0	0	0	2.296	0	2.296
Ammortamenti	3.005.757	3.407.036	497.547	681.042	0	7.591.382
COSTO AL 31/12/2018	53.161.671	11.986.263	588.631	2.461.718	2.355.069	70.553.352
Costo storico	74.526.948	83.134.464	11.664.039	11.470.979	2.355.069	183.151.499
Rivalutazioni	26.487.494	30.511.335	9.313.066	0	0	66.311.895
Fondo Amm.to	47.852.771	101.659.536	20.388.474	9.009.261	0	178.910.042
VALORE NETTO AL 31/12/2018	53.161.671	11.986.263	588.631	2.461.718	2.355.069	70.553.352

I MOVIMENTI DEL PN

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva straordinaria	Altre riserve	Riserva di consolidamento	Riserva IAS	Riserva per attualizzazione TFR	Riserva di conversione	Utile di esercizi prec. non ripartiti	Utile (perdita) del- esercizio	Disavanzo di fusione	Totale patrimonio netto
<i>(in migliaia di Euro)</i>													
Saldi al 1 gennaio 2017	4.628	719	6.528	5.482	46	-	2.395	31	-	2.356	(0)	-	22.186
Utilizzi e movimenti	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(0)	-	-	(1)
Delibera assembleare del 28 aprile 2017:													
- assegnazione a riserve		118		814						(932)			-
- distribuzione dividendi										(1.424)			(1.424)
Risultato al 31 dicembre 2017										2.919			2.919
Saldi al 1 gennaio 2018	4.628	837	6.528	6.296	46	-	2.395	30	-	2.919	(0)	-	23.680
Utilizzi e movimenti	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-	(0)	-	-	(10)
Ripartizione utile 2017:													
- assegnazione a riserve		146		1.314						(1.460)			-
- distribuzione dividendi										(1.460)			(1.460)
Risultato al 31 dicembre 2018										4.149			4.149
Saldi al 31 dicembre 2018	4.628	983	6.528	7.610	46	-	2.395	19	-	4.149		-	26.359
Possibilità di utilizzazione (**)	***	B	A-B-C(*)	A-B-C(*)	A-B-C(*)	***	***	***	***	***	***	***	***
Possibilità di distribuzione	***	***	6.585	7.610	46	***	***	***	***	***	***	***	***

Nota (*):

A = Per aumento di capitale sociale;

B = Per copertura perdite;

C = Per distribuzione ai soci.

DETTAGLI DEL CONTO ECONOMICO

1. la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche; questa informazione consente di valutare meglio l'andamento dei vari mercati/settori in cui l'impresa opera, nonché gli eventuali rischi connessi ai mercati esteri;
2. l'ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'art. 2425, n. 15), diversi dai dividendi: devono risultare esplicitamente, quindi, eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di partecipazioni, nonché ricavi di vendita di diritti di opzione su titoli partecipativi.
3. la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, con separata indicazione per quelli che sono riferibili a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri;
4. va inserito nella Nota un apposito prospetto contenente le differenze temporanee tra reddito imponibile e risultato dell'esercizio, che hanno comportato l'iscrizione di imposte differite e anticipate e la giustificazione per la non iscrizione di imposte anticipate a valere su perdite fiscali (ad. es. la previsione in un orizzonte temporale ragionevole della mancata realizzazione di redditi imponibili sufficienti a riassorbire l'utilizzo delle perdite);
5. gli eventuali compensi spettanti a amministratori, sindaci e revisori;
6. le operazioni realizzate con parti correlate, precisandone l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Si tratta di un aspetto informativo molto delicato, volto a rendere trasparenti le operazioni effettuate con soggetti che, in considerazione della possibile influenza esercitabile sull'azienda, potrebbero comportare un'alterazione dei valori applicati alle transazioni secondo un fine non coerente ad una normale attività imprenditoriale e che potrebbe nascondere intenti manipolativi.

Altre disposizioni civilistiche che incidono sul contenuto della nota integrativa

- art. 2423, c.4: deroga in **casi eccezionali**
- art. 2423-*bis*, c.2: deroga al **principio di costanza** dei criteri di valutazione
- art. 2423-*ter*, c.5: segnalazione della **non comparabilità** o dell'**adattamento** delle voci relative all'esercizio precedente

La relazione sulla gestione

La relazione della gestione, volta a sostituire le funzioni della ora abrogata normativa sulla relazione degli Amministratori, illustra:

- Situazione della società
- Andamento della gestione

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

L'analisi di cui al primo comma è coerente con l'entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale. L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi

In sintesi, quindi, il legislatore richiede di esplicitare **indicatori la cui fonte è rappresentata dalla contabilità generale** (ossia dai prospetti di bilancio) e, se del caso, da **indicatori originati da fonti informative estranee al bilancio**.

Si deve, in aggiunta, sottolineare che le informazioni oggetto di commento devono essere fornite “nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell’andamento e del risultato della gestione”. Nel caso in cui, quindi, le informazioni riportate in bilancio siano in grado di fornire una corretta informativa economico-finanziaria, la società non è tenuta a fornire ulteriori indicazioni.

Il testo di legge richiede di riportare gli indicatori finanziari e, solo “se del caso”, quelli non finanziari. Questo implica che il riferimento agli indicatori non finanziari deve essere necessariamente (e non in via facoltativa) attuato solo nelle situazioni in cui né il bilancio, né gli indicatori finanziari siano capaci di esprimere significativamente e con chiarezza la situazione della società e l'andamento del risultato reddituale.

GLI INDICATORI FINANZIARI

L'art. 2428 c.c. dispone che il bilancio sia corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi dell'andamento della società; il novellato disposto normativo precisa che detta analisi "è coerente con l'entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, ...comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

INDICATORI NON FINANZIARI

L'art. 2428 prevede il ricorso agli indicatori “non finanziari” quando essi siano necessari per la comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, cioè qualora gli indicatori “finanziari” non siano ritenuti adeguati allo scopo, o, comunque, non consentano di raggiungere il risultato di una adeguata comprensione.

Nella formulazione dei menzionati indicatori, possono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- posizionamento sul mercato;
- customer satisfaction;
- efficienza dei fattori produttivi e dei processi produttivi;
- innovazione.

INCERTEZZE E RISCHI

Incertezze e rischi

Il rischio è definibile tipicamente come un evento che può produrre effetti negativi; esso indica pertanto una misura dell'eventualità di subire un danno derivante da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali, ecc.

i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance* ed in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile ritrovare ulteriori classificazioni utili per la loro individuazione.

Ulteriori definizioni collegate ai rischi riguardano il concetto di **rischio inerente** e di **rischio residuo**:

i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente alle azioni mitigatrici poste in essere;

I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI L'AMBIENTE E IL PERSONALE

Informazioni obbligatorie sul personale:

morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;

infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;

addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti.

Informazioni obbligatorie sull'ambiente

danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;

sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;

emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004 (obbligatoria per gli impianti soggetti ad Emissions Trading Scheme (ETS) ed opzionale per le altre società).

Informazioni facoltative sul personale e sull'ambiente

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

- iniziative volte a trasformare precedenti forme di lavoro “precario” in contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- investimenti in personale (sicurezza) e relativi costi di esercizio;
- investimenti ambientali e costi ambientali (ai sensi della Raccomandazione 2001/453/CE, ovvero investimenti e costi che migliorano l’impatto ambientale, distinguendoli da quelli invece necessari per rispettare i parametri fissati dalla legge);
- politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, se rilevanti;
- certificazioni (Sa 8000; Emas; Iso 14000; Dm Sas);
- emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004 ed eventuali certificazioni verdi, se la società non rientra in un settore per il qual e tale informativa è obbligatoria.

CONTENUTO E STRUTTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO – OIC 10.

15. L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *“dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*.
16. Nel rendiconto finanziario i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:
- a. attività operativa;
 - b. attività di investimento;
 - c. attività di finanziamento.
- Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.
17. Il flusso finanziario dell'attività operativa può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari).
18. La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.
19. La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare. Gli schemi di riferimento sono presentati nell'Appendice A; le categorie precedute dalle lettere maiuscole e i sottotali preceduti dai numeri arabi non possono essere raggruppati.

Aggiunta, suddivisione e raggruppamento di flussi finanziari

20. La società aggiunge ulteriori flussi finanziari rispetto a quelli previsti negli schemi di riferimento qualora sia necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria.
21. I singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedenti dalle lettere maiuscole possono essere ulteriormente suddivisi per fornire una migliore descrizione delle attività svolte dalla società.
22. I singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedenti dalle lettere maiuscole possono essere raggruppati quando il loro raggruppamento favorisce la chiarezza del rendiconto o quando è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della società.
23. Per ogni flusso finanziario presentato nel rendiconto è indicato l'importo del flusso corrispondente dell'esercizio precedente. Se i flussi non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati in calce al rendiconto finanziario.

Compensazioni di flussi finanziari

24. I flussi finanziari sono presentati al lordo del loro ammontare, cioè senza compensazioni, salvo ove diversamente indicato. La compensazione tra flussi finanziari di segno opposto non è consentita per non alterare la significatività del rendiconto finanziario; ciò è valido sia tra flussi finanziari di categorie differenti sia tra flussi finanziari di una medesima categoria. Ad esempio, una società indica distintamente: i) nell'attività di investimento, i pagamenti effettuati per l'acquisizione di un'immobilizzazione dagli incassi derivanti dalla cessione di un'altra immobilizzazione; ii) nell'attività di finanziamento, le entrate derivanti dall'erogazione di nuovi finanziamenti dai pagamenti delle quote di rimborso.

Dettaglio delle disponibilità liquide

25. Nel rendiconto finanziario sono indicati l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

CLASSIFICAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Attività operativa

26. I flussi finanziari dell'attività operativa comprendono generalmente i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

27. Alcuni esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività operativa sono:

- incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;

- incassi da *royalty*, commissioni, compensi, rimborsi assicurativi e altri ricavi;
 - pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
 - pagamenti per l'acquisizione di servizi;
 - pagamenti a, e per conto di, dipendenti;
 - pagamenti e rimborsi di imposte;
 - incassi per proventi finanziari.
28. L'attività operativa è composta da operazioni che si concretizzano in ricavi e in costi necessari per produrre tali ricavi. Le operazioni dell'attività operativa sono riflesse nel conto economico e rappresentano anche le fonti di finanziamento dell'impresa, in particolare quelle dell'autofinanziamento. Da esse si genera la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.
29. Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, oppure l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di:
- elementi di natura non monetaria, ossia poste contabili che non hanno richiesto esborso/incasso di disponibilità liquide nel corso dell'esercizio e che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto; alcuni esempi sono: ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore; utili non distribuiti relativi a partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto;
 - variazioni del capitale circolante netto connesse ai costi o ricavi dell'attività operativa. Alcuni esempi sono: variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risonci attivi/passivi. Le variazioni del capitale circolante netto rappresentano gli scostamenti rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;
 - operazioni i cui effetti sono ricompresi tra i flussi derivanti dall'attività di investimento e finanziamento. Ad esempio: le plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività.
- Tali rettifiche hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

30. L'utile/perdita dell'esercizio è rettificato, per tener conto delle variazioni del capitale circolante netto, nelle circostanze di seguito indicate (a titolo esemplificativo):
- l'incremento dei crediti verso clienti è sottratto dall'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto tale aumento rappresenta il minore ammontare incassato dai clienti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico; al contrario una diminuzione dei crediti è aggiunta all'utile (perdita) dell'esercizio in quanto rappresenta il maggior ammontare dei crediti incassati rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico;
 - l'incremento (decremento) dei debiti verso fornitori è sommato (sottratto) all'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto rappresenta una parte di costi della produzione non ancora pagata (o una parte di costi della produzione pagata in più rispetto ai costi di competenza);
 - l'incremento (decremento) delle rimanenze è sottratto (sommato) all'utile (perdita) dell'esercizio poiché nel calcolo dell'utile sono considerati i costi della produzione, che

comprendono oltre agli acquisti anche la variazione delle rimanenze, mentre per le variazioni di disponibilità liquida hanno rilievo solo gli acquisti. A titolo esemplificativo, nel caso di aumento delle rimanenze di merci, detto aumento è sottratto dall'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto durante l'esercizio gli acquisti effettuati sono stati superiori alle merci vendute per un ammontare pari alla differenza tra magazzino finale (superiore) e magazzino iniziale (inferiore). Sottraendo dall'utile/perdita dell'esercizio la variazione delle rimanenze ne viene neutralizzato l'effetto economico, affinché il rendiconto rifletta esclusivamente l'effetto sulla situazione finanziaria delle disponibilità liquide impiegate per gli acquisti nel corso dell'esercizio;

– l'aumento dei ratei passivi è aggiunto all'utile/perdita dell'esercizio in quanto tale aumento rappresenta il maggior ammontare delle spese non ancora pagate tramite liquidità rispetto alle spese addebitate a conto economico.

31. Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa può essere determinato anche con il metodo diretto, presentando i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle operazioni incluse nell'attività operativa (cfr. Appendice A “*Schemi di riferimento per la redazione del rendiconto finanziario*”).

Attività di investimento

32. I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.
33. In via esemplificativa, i flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano da:
- acquisti o vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni materiali (incluse le immobilizzazioni materiali di costruzione interna);
 - acquisti o vendite di immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio i brevetti, i marchi, le concessioni; questi pagamenti comprendono anche quelli relativi agli oneri pluriennali capitalizzati;
 - acquisizioni o cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate;
 - acquisizioni o cessioni di altre partecipazioni;
 - acquisizioni o cessioni di altri titoli, inclusi titoli di Stato e obbligazioni;
 - erogazioni di anticipazioni e prestiti fatti a terzi e incassi per il loro rimborso.
34. I flussi finanziari derivanti dall'acquisto di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'uscita effettivamente sostenuta nell'esercizio, pari al complessivo prezzo di acquisto rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario le risorse finanziarie assorbite dall'operazione di acquisto.
35. I flussi finanziari derivanti dalla vendita di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè il valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza) rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni; ciò al

fine di evidenziare in modo unitario la fonte di risorse finanziarie generate dall'operazione di vendita.

36. Considerato che nel conto economico è rilevata la plusvalenza o minusvalenza rispetto al valore contabile netto dell'immobilizzazione, la società rettifica l'utile/perdita dell'esercizio nell'attività operativa per il valore della plus/minusvalenza.

37. La società presenta distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie), indicando separatamente le attività finanziarie non immobilizzate.

Attività di finanziamento

38. I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

39. In via esemplificativa, i flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di finanziamento sono:

- incassi derivanti dall'emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio;
- pagamento dei dividendi;
- pagamenti per il rimborso del capitale di rischio, anche sotto forma di acquisto di azioni proprie;
- incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine;
- incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.

40. La società presenta distintamente le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

CASI PARTICOLARI DI FLUSSI FINANZIARI.

Interessi e dividendi

41. Gli interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari dell'attività operativa, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamenti (attività di finanziamento).
42. I dividendi incassati e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nell'attività operativa e nell'attività di finanziamento.
43. I flussi finanziari degli interessi e dei dividendi sono presentati nel rendiconto finanziario in modo distinto; pertanto nel rendiconto finanziario non è esposto un unico ammontare di dividendi e interessi. La classificazione dei flussi finanziari di interessi e dividendi è mantenuta costante nel tempo.

Imposte sul reddito

44. I flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito sono indicati distintamente e classificati nell'attività operativa. Esempi di flussi finanziari in uscita sono: il pagamento delle imposte alle autorità fiscali, inclusi i pagamenti degli acconti di imposta. Esempi di flussi finanziari in entrata sono: i corrispettivi ricevuti dalle autorità fiscali, incluse le eccedenze e i rimborsi.

Flussi finanziari in valuta estera

45. I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono iscritti nel bilancio della società in euro, applicando all'ammontare in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e la valuta estera al momento in cui avviene il flusso finanziario.

46. Gli utili o le perdite derivanti da variazioni nei cambi in valuta estera non realizzati non rappresentano flussi finanziari; l'utile (o perdita) dell'esercizio è, dunque, rettificato per tener conto di queste operazioni che non hanno natura monetaria.

47. L'effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide possedute in valuta estera è presentato in modo distinto rispetto ai flussi finanziari dell'attività operativa, dell'attività di investimento e di finanziamento.

Strumenti finanziari derivati

48. I flussi finanziari derivanti da strumenti finanziari derivati (come definiti nell'OIC 32) sono presentati nel rendiconto finanziario nell'attività di investimento.
49. Se uno strumento finanziario derivato (ad esempio un *future*, un contratto a termine, un'opzione, uno *swap*) è designato come uno strumento di copertura, i relativi flussi finanziari sono presentati nella medesima categoria dei flussi finanziari dell'elemento coperto (ad esempio, un finanziamento a medio-lungo termine). I flussi finanziari del derivato di copertura in entrata e in uscita sono evidenziati in modo separato rispetto ai flussi finanziari dell'elemento coperto.

Acquisto o cessione di rami d'azienda

50. Il flusso finanziario derivante dal corrispettivo pagato/incassato per l'acquisizione e la cessione di un ramo d'azienda è presentato distintamente nell'attività di investimento, al netto delle disponibilità liquide acquisite o dismesse come parte dell'operazione.
51. La società indica, inoltre, in calce al rendiconto finanziario le seguenti informazioni: a) i corrispettivi totali pagati o ricevuti; b) la parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide; e c) l'ammontare delle disponibilità liquide acquisite o cedute con l'operazione di acquisizione/cessione del ramo d'azienda e d) il valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute.
52. Il flusso finanziario relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda non può essere compensato con quello relativo alla cessione di un altro ramo d'azienda.

OPERAZIONI NON MONETARIE

53. Le operazioni di investimento o di finanziamento che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide non sono presentate nel rendiconto finanziario. Alcuni esempi di operazioni non monetarie sono: i) lo scambio di partecipazioni; ii) la conversione di debiti in capitale; iii) la permuta di attività.

INFORMAZIONI IN CALCE AL RENDICONTO FINANZIARIO

54. Se rilevanti, in calce al rendiconto finanziario, la società presenta l'ammontare dei saldi significativi di disponibilità liquide che non sono liberamente utilizzabili dalla società e spiega le circostanze in base alle quali tali ammontari non sono utilizzabili. Tali circostanze possono essere rappresentate, ad esempio, da: restrizioni legali che rendono i saldi non utilizzabili; un conto corrente vincolato costituente garanzia prestata nell'interesse di un'impresa controllata.

DATA DI ENTRATA IN VIGORE

55. La presente edizione dell'OIC 10 si applica ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 o da data successiva.

DISPOSIZIONI DI PRIMA APPLICAZIONE

56. L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *“dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*. L'articolo 12 del D.lgs. 139/2015 non prevede un'eccezione all'applicazione retrospettiva di tale previsione. Pertanto, in sede di prima applicazione del principio contabile, occorre presentare, a fini comparativi, il rendiconto finanziario dell'esercizio precedente.

APPENDICE A – SCHEMI DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

La presente appendice è parte integrante del principio.

Schema n. 1: Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cca			
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)			
Dividendi incassati			
(Utilizzo dei fondi)			
Altri incassi/pagamenti			
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)			
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)			
Disinvestimenti			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
(Investimenti)			
Disinvestimenti			
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
(Investimenti)			
Disinvestimenti			
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
(Investimenti)			
Disinvestimenti			
<i>Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)			
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche			
Accensione finanziamenti			
(Rimborso finanziamenti)			
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento			
(Rimborso di capitale)			

Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ≠ B ≠ C)		
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		

Schema n. 2: Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo diretto

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		

Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		

Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
di cui:		
depositi bancari e postali		
assegni		
denaro e valori in cassa		

ESEMPIO DI REDAZIONE DI RENDICONTO FINANZIARIO

Il presente esempio non è parte integrante del principio.

Si ipotizza che in un determinato esercizio lo stato patrimoniale comparativo sia il seguente:

STATO PATRIMONIALE	200X	200X-1	Incrementi/ (Decrementi)
ATTIVITÀ			
B. Immobilizzazioni materiali	1.250	700	550
C.I. Rimanenze	700	600	100
C.II. Crediti verso clienti	500	400	100
C.IV. Disponibilità liquide	250	100	150
D. Risconti attivi	10	20	(10)
Totale attività	2.710	1.820	890
PASSIVITÀ			
A. Patrimonio netto:			0
• Capitale sociale	850	700	150
• Riserve	100	80	20
• Utile netto d'esercizio	50	40	10
C. Trattamento di fine rapporto	60	50	10
D.4. Debiti verso banche			
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	400	200	200
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	450	350	100
D.7. Debiti verso fornitori	700	335	365
D.12. Debiti tributari	50	40	10
E. Ratei passivi	50	25	25
Totale passività	2.710	1.820	890

Il conto economico dell'esercizio 200X è il seguente:

CONTO ECONOMICO – 200X		
Valore della produzione		1.510
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.450	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	50	
Altri ricavi e proventi	10	
Costi della produzione		1.360
Per materie prime	450	
Per servizi	350	
Per il personale:		
salari e stipendi	450	
trattamento di fine rapporto	30	
ammortamenti	130	
Variazione delle rimanenze di materie prime	(50)	
Differenza tra valore e costi della produzione		150
Oneri finanziari		(50)
Risultato prima delle imposte		100
Imposte sul reddito dell'esercizio		(50)
Utile dell'esercizio		50

Nell'esempio si ipotizza che:

- il dettaglio dell'ammontare dei debiti verso fornitori è il seguente:

	200X	200X-1	Variazione
Debiti verso fornitori	700	335	365
di cui per forniture d'esercizio	400	285	115
di cui per immobilizzazioni materiali	300	50	250

- i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo sono rappresentati da mutui passivi; i debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo comprendono un importo di 50 come quota a breve termine dei mutui passivi;
- l'incremento delle rimanenze di 100 è determinato per 50 da un aumento di prodotti finiti e per 50 da un aumento di materie prime;
- nel corso dell'esercizio sono stati effettuati dei disinvestimenti di immobilizzazioni materiali; il loro valore contabile (al netto degli ammortamenti) è pari a 30 mentre il valore di realizzo è di 40;
- le imposte pagate nel 200X sono pari a 40 mentre le imposte di competenza sono pari a 50;

- nel corso dell'esercizio sono state acquistate immobilizzazioni materiali per un ammontare di 710;
 - i ratei passivi si riferiscono agli interessi passivi;
 - nell'esercizio sono stati ottenuti nuovi mutui per 150 e rimborsati mutui esistenti per un importo di 50;
 - le disponibilità liquide sono composte solo da depositi bancari.
- Di seguito si riporta un'analisi dei singoli conti della società:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Saldo al 31.12.200X-1	1.000
Investimenti	710
Disinvestimenti	(60)
Saldo al 31.12.200X	1.650
FONDI AMMORTAMENTI	
Saldo al 31.12.200X-1	300
Quota ammortamento dell'esercizio	130
Storno ammortamenti cespiti alienati	(30)
Saldo al 31.12.200X	400
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
Saldo al 31.12.200X-1	50
Quota dell'esercizio	30
Utilizzi	(20)
Saldo al 31.12.200X	60
MUTUI PASSIVI	
Saldo al 31.12.200X-1	350
Nuovi mutui assunti	150
Quota a breve mutui rimborsata	(50)
Saldo al 31.12.200X	450
UTILE DELL'ESERCIZIO	
Saldo al 31.12.200X-1	40
Pagamento dividendi	(20)
Assegnato a riserve	(20)
Saldo al 31.12.200X	0

RISERVE	
Saldo al 31.12.200X-1	80
Quota utile assegnata a riserva	20
Saldo al 31.12.200X	100

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 200X si presenta nel modo seguente:

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	50	
Imposte sul reddito	50	
Interessi passivi	50	
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(10)	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	140	
<i>Rentifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	30	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	130	
Totale rentifiche elementi non monetari	160	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	300	
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Incremento delle rimanenze	(100)	
Incremento dei crediti vs clienti	(100)	
Incremento dei debiti verso fornitori	115	
Decremento riscotti attivi	10	
Totale variazioni capitale circolante netto	(75)	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	225	
<i>Altre rentifiche</i>		
Interessi pagati	(25)	
Imposte sul reddito pagate	(40)	
Utilizzo TFR	(20)	
Totale altre rentifiche	(85)	
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	140	

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
Investimenti	(460)		
disinvestimenti	40		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(420)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento debiti a breve verso banche	200		
Accensione finanziamenti	150		
Rimborso finanziamenti	(50)		
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento	150		
Dividendi pagati	(20)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	430		
Incremento delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	150		
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X	100		
di cui depositi bancari:	100		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X	250		
di cui depositi bancari:	250		

I flussi finanziari derivanti dall'acquisto di immobilizzazioni sono presentati nell'attività di investimento per l'uscita effettivamente sostenuta nell'esercizio, pari al complessivo prezzo di acquisto (cioè 710) rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni (cioè 250). Pertanto, l'importo dell'investimento in immobilizzazioni materiali indicato nel rendiconto finanziario è pari a 460.

IL RENDICONTO FINANZIARIO NELLA LEGISLAZIONE CIVILISTICA

Di seguito si riportano le norme del codice civile che riguardano la redazione del rendiconto finanziario:

- L'articolo 2423, comma 1 del codice civile prevede che *“gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”*.
- L'articolo 2423, comma 4, del codice civile: *“Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione”*.
- L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *“Dal rendiconto finanziario risultino, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*.
- L'articolo 2435-bis, comma 2 prevede *“(...) le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario”*.
- L'articolo 2435-ter del codice civile prevede *“(...) Le micro imprese sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario (...)”*.

MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE DECISIONI ASSUNTE

Le considerazioni svolte di seguito hanno lo scopo di illustrare le motivazioni alla base delle scelte fatte dall'OIC e non sono parte integrante dell'OIC 10.

1. L'OIC ha elaborato una nuova edizione dell'OIC 10 per tenere conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.lgs. 139/2015, che ha attuato la Direttiva 2013/34/UE.
2. Va anzitutto ricordato che la precedente disciplina del bilancio non richiedeva espressamente la redazione del rendiconto finanziario come schema di bilancio obbligatorio. In tale contesto normativo il principio contabile OIC 10 edizione 2014 si limitava a raccomandarne la redazione nell'ambito della nota integrativa tenuto conto della sua rilevanza informativa. Il D.lgs. 139/2015 ha modificato l'articolo 2423 del codice civile aggiungendo tra i documenti che compongono il bilancio anche il rendiconto finanziario. Il rendiconto finanziario non va più incluso nella nota integrativa ma è un prospetto a se stante. Si tratta di un prospetto obbligatorio per le società che redigono il bilancio in forma ordinaria. Gli articoli 2435-bis, comma 2, e 2435-ter del codice civile esonerano invece dalla redazione del rendiconto finanziario le società che redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile e le società che redigono il bilancio ai sensi dell'art. 2435-ter c.c. (bilancio delle micro-imprese). Pertanto, il principio è stato aggiornato nel suo ambito di applicazione e nei relativi riferimenti normativi per tenere conto di tale innovazione.
3. Il D.lgs. 139/2015 ha inoltre introdotto il nuovo art. 2425-ter, ove viene disciplinato il contenuto del rendiconto finanziario. La norma prevede che i flussi oggetto di rappresentazione sono i flussi di disponibilità liquide e che tali flussi sono distinti a seconda che si riferiscano all'attività operativa, finanziaria o di investimento. In particolare, l'art. 2425-ter dispone che *“Dal rendiconto finanziario risultino, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*. Si tratta di previsioni che risultano coerenti con l'approccio seguito dall'OIC 10, edizione 2014, che quindi è stato confermato anche nel nuovo testo dell'OIC 10. L'unica modifica di rilievo apportata nel testo del principio riguarda l'indicazione nell'ambito dello schema di rendiconto finanziario dell'ammontare e della composizione delle disponibilità liquide in linea con quanto espressamente richiesto dalla norma.
4. A seguito dell'introduzione di specifici riferimenti normativi al rendiconto finanziario anche nell'ambito della disciplina del bilancio consolidato, si è provveduto a stralciare le parti specifiche del bilancio consolidato dall'OIC 10, rinviando per la loro trattazione all'OIC 17 *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*, ove viene trattata la disciplina di tale bilancio nella sua organicità.
5. Sono state previste delle regole di prima applicazione del nuovo principio contabile. In particolare, la disciplina del rendiconto finanziario rientra nelle novità legislative che vanno applicate retroattivamente ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs. 139/2015.

13. L'autofinanziamento e la relazione con i flussi di cassa.

Evidenziamo due nozioni di autofinanziamento:

1. Di natura patrimoniale;
2. Di natura finanziaria.

Secondo un approccio patrimonialista, allora, per autofinanziamento (proprio) si intende l'atto di destinazione degli utili netti al risparmio d'impresa.

Dal punto di vista finanziario è la capacità dell'impresa di non ricorrere a fonti esterne (proprie o di terzi).

L'autofinanziamento è un fenomeno continuo, che si verifica nell'arco di tutta la gestione, durante la quale viene prodotta la ricchezza destinata poi ad essere trattenuta nell'azienda.

Gli utili non distribuiti contribuiscono al potenziamento dell'impresa proteggendo il capitale sociale dalle perdite che possono verificarsi per effetto della gestione, che si manifestano ogni qual volta la ricchezza impiegata non riesca a rigenerarsi per intero; in sostanza, tali utili, che divengono vere e proprie riserve, servono ad evitare che eventuali perdite d'esercizio intacchino il capitale sociale,

Sotto un altro punto di vista, prettamente finanziario, per autofinanziamento (improprio) si intende la capacità dell'impresa di non ricorrere o di ricorrere in misura minore ai capitali esterni, siano essi propri o di terzi; in altre parole, indica l'apporto della gestione corrente (e operativa in particolare) alla copertura del fabbisogno finanziario.

Questo fatto può essere evidenziato calcolando, rispetto ad un aumento di investimenti lordi (prescindendo cioè dagli ammortamenti), quanta parte di esso è stata finanziata con fonti esterne; per differenza, quindi, si otterrà la quota coperta con risorse interne, ovvero l'autofinanziamento. Volendo schematizzare avremo:

$$\mathbf{Autofinanziamento} = \Delta\text{Investimenti} - \Delta\text{Debiti} - \Delta\text{Capitale sociale}$$

Si evince che gli investimenti non finanziati con assunzione di debiti o con apporti liquidi dei soci risultano per esclusione coperti mediante autofinanziamento; i parametri contenuti nel modello si ricavano da due stati patrimoniali consecutivi, per questo motivo bisogna fare attenzione a sottrarre l'incremento debiti e gli apporti da un lato, ma a sommare la diminuzione dei debiti e i rimborsi di capitale sociale dall'altro.

Allo stesso risultato si può giungere per via analitica:

Si sommeranno, pertanto, la variazione degli utili conseguiti (non solo quindi quelli trattenuti), quella dei fondi rischi e oneri (che non rappresentino però dei veri e propri debiti, come il fondo trattamento di fine rapporto se lo si voglia intendere come tale) e quella dei fondi ammortamento (se non avessimo parlato di investimenti lordi questo addendo non ci sarebbe stato, ma vedremo che la sua presenza agevolerà la comprensione di quel che segue). In formula:

$$\text{Autofinanziamento} = \Delta \text{Utili/riserve} + \Delta \text{F. di rischi e oneri} + \Delta \text{F. di amm.to}$$